

END OF WASTE: PROROGATO AL 4 NOVEMBRE IL TERMINE PER ADEGUARE LE AUTORIZZAZIONI EOW INERTI

Il DI del 30 dicembre 2023, n. 215, c.d. Milleproroghe, reca “*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*”, e introduce importanti novità soprattutto in materia ambientale.

Prima fra tutte, si segnala la proroga al **4 novembre 2024** per l’adeguamento delle autorizzazioni degli impianti di trattamento dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione ai criteri e alle condizioni previsti dal decreto 152/2022 (art. 12, comma 3). Tale termine in precedenza era fissato al **4 maggio 2024**, per effetto di una proroga disposta dal decreto Milleproroghe dello scorso anno (DI 198/2022).

L’ulteriore rinvio si è reso necessario in considerazione del fatto che si sono allungati i tempi per l’adozione del nuovo decreto che andrà a sostituire il Dm 152/2022. Il 14 dicembre scorso, infatti, il Ministero dell’ambiente ha notificato a Bruxelles il nuovo provvedimento, attualmente oggetto della cd. fase di “standstill”, che si concluderà il 15 marzo 2024, nel corso della quale chiunque sia interessato (cittadini europei, Stati Membri, Associazioni ed organizzazioni) può presentare osservazioni ed evidenziare criticità. Solo successivamente alla scadenza del termine del 15 marzo 2024, il nuovo regolamento potrà essere definitivamente adottato dallo Stato italiano (vedi news Ance del 19 dicembre 2023).

Con la nuova proroga si è quindi voluta assicurare maggiore tranquillità agli operatori del settore nella fase di transizione tra le due normative.

Si ricorda inoltre che:

- nelle more dell’adeguamento, i gestori degli impianti possono continuare ad operare in funzione delle indicazioni contenute nelle autorizzazioni in essere;
- quando entrerà in vigore il nuovo provvedimento occorrerà fare riferimento ai termini in esso contenuti ai fini dell’aggiornamento dei titoli autorizzatori.

Il Decreto n. 215/2023, entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, cioè il 31 dicembre 2023, è ora al vaglio del Parlamento per la conversione in legge, che dovrà avvenire entro il 28 febbraio 2024.



VIA: IL PROVVEDIMENTO È LEGITTIMO ANCHE SE DURA OLTRE I 5 ANNI

Il Consiglio di Stato, con la sentenza 30 gennaio 2024, n. 936, ha chiarito due aspetti importanti riguardanti la Via e la sua efficacia.

Il primo elemento attiene alla durata, minima o massima, dell’autorizzazione e, quindi, alla corretta interpretazione di quanto disposto dall’art. 25, comma 5, del D.lgs. 152 del 2006 (C.d. Codice Ambientale).

Il Consiglio di Stato, infatti, precisa che il citato articolo 25, **stabilisce solo il termine, di 5 anni, per la durata minima del provvedimento, rimandando al provvedimento stesso la definizione della sua efficacia temporale** che, peraltro, deve essere scelta “*tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell’eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell’istanza di VIA*”. Di conseguenza, una Via che, per la sua durata di validità, al suo interno preveda espressamente un termine superiore ai 5 anni, è perfettamente legittima.

Il secondo aspetto attiene, invece, alle condizioni che determinerebbero l’obbligatorietà o meno del rinnovo di procedimenti istruttori che sono alla base del rilascio della Via.

I giudici, confermando gli ormai consolidati principi di “*conservazione, economicità dell’azione amministrativa e di divieto di aggravamento del procedimento*”, hanno ribadito che **non è obbligatorio ripetere l’attività istruttoria su una Via già autorizzata, laddove vi siano parti del procedimento autorizzatorio che non sono state incise da una pronuncia di annullamento**. In questo modo, il Consiglio di Stato fa salvi tutti quei segmenti procedurali immediatamente antecedenti a quello annullato che, appunto, continuerebbero ad essere autorizzati e legittimi.

ESRS: IN VIGORE I NUOVI STANDARD EUROPEI DI RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

È stato pubblicato nella **Gazzetta Ufficiale dell’UE** del 22 dicembre 2023 il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772** della Commissione del 31 luglio 2023, contenente il primo set di **standard di rendicontazione di sostenibilità europei (ESRS)**.

Il **Regolamento** integra la **Direttiva 2013/34/UE** (cd. “**Direttiva contabile**”), relativa ai bilanci d’esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recentemente **modificata dalla Direttiva Ue 2022/2464 sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)** che impone alle organizzazioni di fornire informazioni dettagliate sulle proprie iniziative volte a migliorare la sostenibilità delle proprie attività produttive.

Come noto, le norme Ue sulla rendicontazione di sostenibilità impongono alle **grandi, piccole e medie imprese** i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione nei **mercati regolamentati dell’UE**, nonché alle imprese madri di grandi gruppi, di includere in un’apposita **sezione della loro relazione sulla gestione**, o della relazione consolidata sulla gestione, tutte quelle informazioni necessarie alla **comprensione dell’impatto dell’impresa in materia di sostenibilità**.

Il **Regolamento**, che si applica in tutti gli Stati membri dal **1° gennaio 2024**, prevede un **primo set di ESRS** a cui le imprese dovranno conformarsi per comunicare le informazioni sulla sostenibilità (ESG), che comprende **12 standard** (Allegato I) suddivisi in tre categorie:

- principi trasversali;**
- principi tematici** (ambientali, sociali e di governance);
- principi settoriali.**

I **principi ESRS trasversali e quelli tematici** sono intersettoriali, ossia **riguardano tutte le imprese** indipendentemente dal settore o dai settori in cui operano.

La nuova disciplina si applicherà gradualmente in funzione della struttura e delle dimensioni delle imprese interessate:

- agli **enti di interesse pubblico** – che già oggi redigono la dichiarazione non finanziaria – applicheranno le nuove disposizioni a partire dal **2024** (primo report nel 2025);
- alle **grandi imprese** a partire dal **2025** (primo report nel 2026);
- alle **Pmi quotate** a partire dal **2026** (primo report 2027 con possibilità di rinviare per altri due anni).

DECARBONIZZAZIONE: ALL’ANCE LA PRESENTAZIONE DELLA FIERA INTERMAT 2024

Si è svolta all’Ance la presentazione di **Intermat 2024 - Salone delle soluzioni e tecnologie sostenibili per la costruzione**, con la presenza del Direttore della Fiera, **Christophe Lecarpentier**, e con la partecipazione del Vicepresidente Ance, **Marco Dettori**, e del Direttore Generale, **Massimiliano Musmeci**.

L’incontro si è aperto con una **panoramica a tutto campo** del Vicepresidente Dettori sui **macro-temi** su cui verterà la fiera, che si svolgerà a **Parigi dal 24 al 27 aprile**, che quest’anno sarà incentrata sulla **decarbonizzazione per il settore delle costruzioni**.

È seguita la presentazione del **Direttore Lecarpentier**, che ha spiegato come l’**edizione 2024** si presenti con un **modello espositivo** completamente ridisegnato, **al passo con la transizione low-carbon**, e illustrato approfonditamente le **4 grandi tematiche** attorno alle quali si articolerà l’esposizione:

- ▶ **Innovazione** per trovare soluzioni alle nuove sfide grazie a tecnologie e digitalizzazione
- ▶ **Energia** per incorporare fonti energetiche alternative ad alte prestazioni che sostengano la nostra economia
- ▶ **Nuove equazioni** per promuovere professioni, occupazione e formazione
- ▶ **Impegni** al raggiungimento dell’obiettivo **net zero** per contribuire a proteggere il nostro pianeta

All’interno di Intermat Parigi, si terrà anche il **salone dedicato al settore del calcestruzzo “World of Concrete Europe”** che riunirà l’offerta di prodotti del “settore calcestruzzo” più completa lungo l’intera catena di fornitura, **dalla produzione all’applicazione**.

